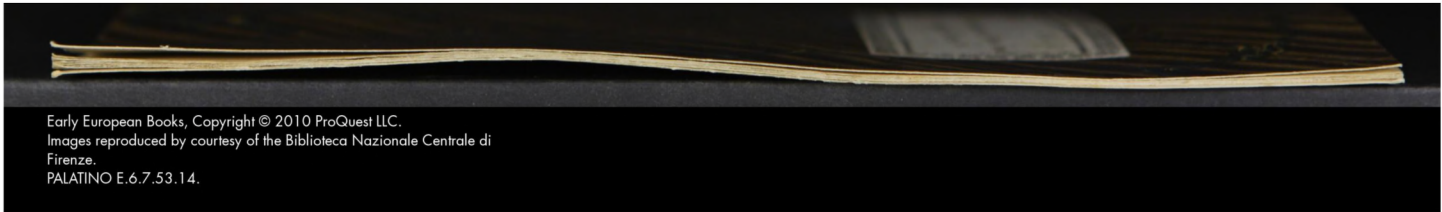


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.14.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.14.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.14.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.14.

R

L A
RAPPRESENTATIONE
DELL'ANNONZIAZIONE DI
NOSTRA DONNA.

Con vn'aggiunta di doi Capitoli bellissimi.



Prima comincia l'Angelo annuntiar
la Festa.

VOi Eccellenti, e nobili auditori
che siate alla presentia ragunati
per gratia vi preghiamo, e nostri cori
attenti pieno honesti, e costumati
a vdire, e veder con grandi amori
e mister santi, qui annuntiati
de l'incarnar di Dio, e chi l'ha detto
fermando a questo tutto l'intelletto.

Io prego la diuina prouidenza
che doni gratia all'intelletto mio
chi possa annuntiar di questa assenza
uerbo incarnato ver figliuol di Dio
ilqual fu pien di somma sapienza,
annuntiocci la uia del disio:
chi ha a risponder parli con douere
e Profeti diranno il lor parere.

Seguitano poi, e Profeti chia-
mati da l'Angelo, e in prima Noe.
Noe il Padre eterno Creatore:
e comanda che tu dica a tutte gente
del nascer di Giesu. Nostro Signore.
Noe dice.

El Verbo eterno, e certo, e stabilito
dal uoler di suo Padre che uenire
debbe in questo terrestro, e basso sito
e dice di nostra humanita vestire
e sia al tempo veduto, & udito
e largamente si farà sentire
benigno, forte, paziente, e pio
e si farà uer huomo, e uero Dio.

L'Angelo a Giacob:
Vieni o Padre Iacob che sù piantasti
per grandi uin consiglio tuo fratello
& di di Christo come profetasti.
Iacob.

O sol nascente senza fine, e lume
che col tuo raso tutte cose auampi
e diuampato tenebre consume
e refrigerio dai co' tuoi gran lampi.
per l'vniuerso, e questo gran volume
per tua pietà di tenebre ci scampi
ta le tenebre in noi ben consumate.

e del tuo splendor santo alluminate
A Eritrea Sibilla.

O Eritrea profetessa degna
parla quel che tu sai del buon Giesu
poi che lo Spirto Santo dir t'insegna.
Eritrea.

Risguarda Dio eccelsso l'habitacolo
gl'humili suoi, e nascerà ne giorni
ultimi dico con questo miracolo
d'vna Vergine hebrea con tutti adorni
costumi il suo figliuol sèz'altro ostacolo
nelle terrene culle si soggiorni (lo
nascer debbe il Profeta senza coito
di madre d'una Vergin senza introito.
A Moise.

O Moise, poi che t'è dato la gratia
della superna Maestà verace
de fa de gl'auditor la mente fatia.
Moise.

O chiaue di David, la qual ben serra
quel che niun'altro aprir potra già mai
& quel che apri tu nullo il di serra
miseri siamo, en luogo doue in guai
ciaschedun sète & doue il fin ci afferrà
l'ombra di Monte si come tu sai
vieni & tira su noi angosciosi
che siamo in carcer tutti tenebrofi.
A Iosue.

O forte Iosue pien di vittoria
o franco Duca, che fermasti il Sole
con prieghi tua di Giesu dacci gloria
Iosue.

O Re de Re o Signor de Signori
che nello eterno reggi sempre solo
& che correggi tutti e nostri errori
stando a feder tu nel superno polo
oh melodia de gl'Angelici chori
ascolta vn poco il nostro amaro dolo
& vieni & reggi noi, o Re altissimo
col tuo amor che è tanto dolci ssimo.

A Sofonia Sibilla
Deh di Sofonia a questi la cagione
d'onde tu hai scientia cotanta
che venga al verbo eterno alle persone
Sofonia

Sofonia.

Jobil Gierusalemme ben puoi godere
e già più non temer tormenti, e guai.
ne in eterno. ancor mai più temere
poi ch'abbracciato teo tieni, & hai
il tuo Dio, e ben lo puoi sapere
se gl'occhi di tua mente aperti harai
e verrà presto dico, & scioglieratti
di tutti li tuoi lacci, & salueratti.

A Samuel.

O Padre Samuel ripien d'amore
quel che tu conoscesti nel tuo petto
di del figliuol di Dio, sommo splendore
Samuel.

O calor santo della luce eterna
ò specchio immacolato, ò gran splendore
di quella gloria, che è sempiterna
ò tu da cui procede il buon sapore
per lo qual voi che te ogn'un discerna,
figura, e sustantia del diuino amore
vieni, & pon noi in tua beatitudine
nel bello sguardo di tua pulchritudine.

A Iosue.

Vien tu Dauid, per parte di Dio
annuntiarci di Giesue che sai
che incarnò di Maria nel ventre pio.
Dauid.

Disse il Padre Signore al Signor mio
siedi a m^a destra, e quale a me in potèza
giurommi ancor il Padre Signor Dio
questa gran vittoria senza fallenza
del frutto del tuo ventre humile, e pio,
portò sopra alla sedia in mia essenza
el mio figliuol che, è verità infinita
di terra nascerà per donar vita.

A Persica.

O Persica perfetta di sapere
di quel che sai del grande auuenimento
di Giesu Christo che ti da il potere
Persica.

Ecco per cui la bestia conculcata
sarà, e sia concetto el Sir giocondo
il gremio della Vergine beata
salute sia della gente del mondo,

faranno, e pie di questa Vergine nara
fortezza, da sostenere ogni pondo
vaticinare una parola basta
Giesu Christo nascerà di Vergin casta.

A Elia.

Elia tu grande, e pien di deuotione
per carità tua fa che tu ci chiarisca
del ver figliuol di Dio la incarnatione
Elia.

I vengo certamente a dichiarare
si come debbe nascere il Signore
del Mondo, e già non può mancare
che a noi verrà cò grandissimo amore
in tal lettione, ch'io mi vò fermare
& adorarlo con tutto il mio core
daracci gratia, e toracci di via rea
e nascer de d'una Vergine Hebra.

A Eliseo.

O conditor di legge humano, e pio
Eliseo in cui splende fuoco acceso
Parla quel che tu sai dell'alto Dio.
Eliseo.

Per Giesu sia ogni dubbio rimosso
e tratto delle man del Reo Demone
il popol suo, e lui tutto percosso
di molte pene, e di tribulatione
poi chel Verbo incarnato si sia mosso
per retta via, e per vera ragione,
piglierà carne, e farà come noi
e morto presto susciterà poi

A Pontica Sibilla.

Piace al Signor che tu Pontica dica
del venir di Giesu vero Melsia
à cui l'humana specie, e si amica.
Pontica.

El magno Dio con la potentia pia
pel fiato manderà suo figliuol santo
qual sia Giesu, e lui concetto sia
per salute del mondo tutto quanto
costui ogni potentia harà in balia
e pover nascerà, e senza admanto
e mostrerà in quel tempo segni assai
simil la terra, & il Ciel non hebbe mai.

A Malachia.

A 2 Ma.

Malacchia tu non debbi più stare
che il sommo Dio ti dice, e co i vuole
che del nostro Messia debbi parlare,
Malacchia.

Ecco che uien di tutti il Saluatore
humil, e pouer, si che appare abietto
priuato di ricchezze, ed'ogni honore,
vedretel d'vna Vergine sul petto
e par ch'ogni superbia habbi in'orrore
dolce bambino, hor sia tu benedetto,
ma qual sarà sì, alto sentimento
ch'intender possa il tuo auuenimento.

A Amos.

O tu Amos, che di Giesù figura
sciogli al presente gl'intelletti tuoi
a dichiarar la diuina natura.

Amos.

O principio diuino, o conditore
delle terrene, e celestiali mente,
o sapiente, e buon dispensatore
dell'vniuerso, e senza ilqual niente
si senti mai hauere alcun valore
& ab eterno tutto fu presente
in te ciascuna cosa ha le sue sorte
vieni, e trai noi da tenebrosa morte.

A Samia Sibilla.

Samia profeta buona da sapere
di quel che fai del grande auuenimeto
di Giesu Christo che ti da il potere.

Samia.

Ecco che presto ne verrà quel die
che luceran le tenebre ferrate
e scioglieransi, e nodi, e profetie
della gran Signoria, e rilasciate
faran le labbra delle gente pie
vedrassi il Re de' viuenti, e palpare
sarà sue mèbra in grèbo a vergin uera,
el lume suo sarà d'ogn'un stadera.

A Isaia.

O venerabil profeta Esaia
di quel che tu del Figlio di Dio sai
ver Giesu che incarnar de di MARIA,

Esaia.

Ecco la Vergin che conceperà

e poi partorirà Vergine stando
el nome del figliuol si chiamerà
Emanuel, che detto interpretando
Iddio con esso noi, e mangerà
Butiro, e mele, accioche riprouando
sappi fuggire il mal che è vitioso
& eleggere il ben che virtudioso.

A Iona.

O predicate anime dannate
che conuertisti, o Giona ogni persona
conta come le gente son saluate.

Iona.

Predicar femmi l'Imperio diuino
a Ninie Sinanita nelli'Egiti,
ma fu riuoltà dal crudel destino,
perche si conuertì ne suoi supplitii
tre giorni stetti in quel Pesce marino
figura d'Indulgentia, e si de vitil,
che tanto stette Christo in sepoltura
poi trionfò con l'humana natura.

A Michea Sibilla.

O Michea saggia di quel che tu fai
del Verbo eterno, e sua incarnatione
che sò che per ispirto lume n'hai.

Michea.

El gran Signore in humil loco uiene
per gl'humili guidare a sua altezza
ma tu per certo in Bethel non s'eng
minima ne ancor posta in bassezza
nelle terre giudaiche da chene
di te nascerà dunque di fortezza
che d'Israel reggerà il popol mio
e sopra gl'altri Dei sarà Iddio.

A Hieremia.

O Hieremia del diuin lamento
fate sopra Hierusalem rapina
di di Giesu che fai l'auuenimento.

Hieremia.

L'ardente mente del diuino amore
quando le infiammate mai, non erra
certo questo è il nostro ver Signore
che è venuto a confermare in terra
con gl'huomini, e di lui nò è maggiore
torra per tutto pena, noia, e guerra
calcar

calcar vorrà la terra, e per gran zelo
e poi ne darà a noi il santo cielo.

A Ezechiel.

O giusto, & infiammato Ezechiello
dici quel che tu sai santo Profeta
dell'incarnar dell'alto Emanuello.
Ezechiel.

Quattro ruote sù in ciel con animali,
& ancor quattro in quel bel loco stano
doue tu santo Spirto in alto sali
e se gl'abbaisi, egli a basso uanno
doue ti piace quindi batton l'ali
d'un trono somiglianza di sopr'hanno
e fu quello il benigno humano aspetto
ilqual torrà del mondo ogni difetto.

A Osea Sibilla.

Amor ti fece Osea discernere tanto
del Verbo eterno, come nacq; in terra
per gratia cel dichiara con tuo canto.
Osea.

O saluator, e Redentor di tutti
color che uiuon nelle cose humane
o ver consolator de nostri lutti
de vienci a liberar dell'empie mane
e tracci de peccati iniqui, & brutti
e non patir più, che noi sian profane
la madre di costui Vergine sia
& doppo il parto Vergin come pria.

A Daniello.

O profeta solenne eccello, & vero
dicci che sai dell'auuenir di Christo
che tu ne sai quant'altri o piu l'intero
Daniello.

Vedendo io la notte in visione
ecco venir il bel figliuol dell'huomo
& fagli dato in sua iurisdictione
honore, e regno come nobil pomo
popoli, e lingue d'ogni natione
seruono a lui come famigli in domo
quando verrà questo Santo de Santi
li Re Hebrei mancherà tutti quanti.

A Abacuc.

Vieni Abacuch, e spargerai d'intorno
lo spirto tuo tanto eccello, e giocondo

di di Giesu l'auuenimento adorno,
Abacuch.

Prenda chi vuol diletto delle cose
create ch'io nel mio creator prendo
diletto, e vo che'l core in lui si poie
dico di Giesu mio qual'io comprendo,
che per salute nostra si diipose
morir con perra ond'io a lui mi rendo,
e faccio festa nel Signore Dio
con esultatione in Giesu pio.

A Cumana Sibilla.

O Sibilla Cumana se ti piace
per gratia di di quel Signor che regge,
di di Giesu quando verrà a dar pace.

Sibilla Cumana.

Batterrà Dio e potenti di terra
del sommo ciel verrà lo eccello a noi
e fermerà concilio senza guerra
la Vergin sia annuntiata poi
nelle deserte ualle che diserra
questo, e quel ch'io dico a tutti voi
di pouerello, e ricco essendo nato
dalle bestie di terra sia adorato.

A Egeo.

Che uedi tu Egeo? di ciò che vedi
dell'incarnar Giesu di Maria Virgo
diccel ti prego quello che tu credi.

Egeo.

E ciel ion grandi, e simil lor natura
e credo partorirà prestamente
colui che saluerà la creatura
desiderato gl'è da ogni gente
ma chi lasconderà la sua calura
non può ueder tal'opra certamente
costui ha nalcer d'vna Vergin Santa
onde ogni spirto si rallegra, e canta.

A Abias.

O Abias dicci che aspettian noi
che siamo appresso de nostri nemici
dacci consolation come tu puoi.

Abias.

Pon giu popolo Hebreo la durezza
che prento incarnera il Saluator.
e la stolta, e la tolle tua alprezza.

&c

e la perfida, e grande ostinazione
io dico all'hor quando dell'allegrezza
priuati uoi il sarete di ragione
e più harete Re, ò Sacerdoti
e di profetti rimarrete uoti.

A Tiburtina Sibilla.

O Tiburtina Profetessa vera
dacci noticia del Verbo incarnato
di che uedesti da lucente spera.

Tiburtina.

Sarà palpatò lo inuisibil verbo
e poi germinerà come radice
seco sarai sì come il foglio acerbo
& non apparirà bello, e felice
gremio materno ne farà riserbo
dipoi piangerà Dio come infelice
e nascerà di madre come Dio
poi tra gl'altri uerà com'huomo pio.

A Nau.

O sauiò, ò nobile, & antico ancora
Sacerdote deuoto Nau, e buono
di di Giesù quel che in tuo cor dimora
Nau.

O Pontefice sommo, e buon Pastore
ò zelator perfetto, e vero amante
che sopra a te porrai il nostro errore
ò tù che solo fra le gente tante
facci redention per lo tuo amore
orando a te tutte le gente sante
deh uieni, e ponci sopra le tue spalle
e trai il tuo ouil di quella valle.

A Ioel.

O Ioel dicci che aspettian noi
che siamo appresso de nostri nimici
dacci consolatio n come tu puoi.

Ioel.

Fate esultatione ò tutti voi.
quali desiderate la giustitia
che certo ci rallegriamo ancora noi
cantanco con l'Angelica militia
disseno i figli ne gli spirti suoi
essulrino il Signor senza pigrizia
perchemanderà a noi senno, & amore
di gran giustitia, & gran bontà Pastore

A Zaccheria,

E gliè di volontà del giusto Dio
ò Zaccheria, che dica à tutta gente
l'auuenimento del gran Giesu pio
Zaccheria

Costui sarà quella diuina stella.
che fara lume all'vniuerso tutto
costui dominerà ogni fauella
& le sante opre sue sien di tal frutto
che ogni operatiou qui si cancella
& sia onnipotente nel postutto
& farà vita, & trarrarci da morte
& spezzerà del mondo le sue porte
Finite le sopradette profetie, la
Vergine Maria priega Dio nell'in
frascritto modo cioè.

Concedi a me, ò giusto eterno Dio
ch'io ami, e serua te, ò sapiente
e guarda me, da ogni vitio rio
e fammi accetta a te, e reuerente
e prego te Signor benigno, e pio
ch'io vegga quella Vergine eccellente
che ti conceperà di Spirto Santo
e ch'io li parli, e tocchi, e serua alquãto.

Hora s'apre il Cielo, e Dio Padre di-
ce a Gabriello, che vada ad annun-
tiar la Vergine dicendo.

Di Galilea in Nazareth andrai
ò Gabriello, a vna che MARIA
ha nome, e Sposa di Iosef vedrai
e salutata da te prima sia
poi ch'io vò prender carne gli dirai
di lei per trar l'huomo fuor di pena ria
vergin com'or sia dopol parto el figlio
chiami Giesu, e segua il mio consiglio
Questa laude si canta dalli Angeli,
che vanno in compagnia di Gabriel
lo, laquale dice così.

Laudate el sommo Dio
laudatel con seruente, e buon desio
laudando Dio cantando cò buon zelo,
laudate le virtù celeste, e sante
laudate tutti quanti el Re del Cielo
laudate le potentie tutte quante

dategli

dategli laude tante.
quante potete ad vn Signor si pio
O lumi, o Stelle, o Luna, o chiaro Sole
laudate sempre il giusto Dio eterno
che certo e i ci credo con sue parole
dunque laudate lui, & il suo gouerno
laudando in sempiterno
che non da mai serui in oblio
Laudate Dio, o cieli, e suoi costumi
laudate Dio, o fuoco, o aria, e terra
e uoi venti, e larghi mari, e fiumi
Laudate Dio che può dar pace, e guerra
laudando lui non si erra
perche glie vero lume, e giusto Dio
erpetue laude gli dia tutto il mondo
le nube, e venti, le bestie, e gli ucelli
gl'huomin le done, pesci a todo a todo
& tutte l'altre cose, che fece elli
con dolci canti, & belli
laudando Dio di gloria con desio
Laudate el sommo Dio
laudate con feruente, & buon desio

Finita la Lauda, Gabriel dice.
solo questa Lauda.

DAl Cielo son mandato
da Dio Padre verace
annuntiar la pace,
che perdo nar vuol l'antico peccato
che gl'e si innamorato
dell'humana natura
che gl'ha diliberato
di pigliar carne pura
di questa gentil figura
la qual vi ho annuntiare
che si debba preparare
a riceuer ii figliuol di Dio Beato.
Gabriel giugne innanzi alla Vergine
MARIA, e dice.

Aue Maria gratia plena Dominus tecu,
benedicta tu in mulieribus. Ne timeas
Maria, inuenisti enim gratiam apud
Deum, Ecce concipies in utero, &
paries filium, & erit nomen eius Iesum.

Hic erit magnus, & filius altissimi vocabitur. Et dabit illi Dominus Deus sedem David patris eius, & regnabit in domo Iacob in eternum, & regni eius non erit finis.

La Vergine MARIA risponde a l'Angelo Gabriello.

Quomodo fiet istud, quoniam virum non cognosco.

L'Angelo Gabriello risponde alla Vergine MARIA.

Spiritus Sanctus superueniet in te, & virtus altissimi obrumbabit tibi, ideoque & quod nascetur ei te sanctum vocabitur Filius Dei, & ecce Helisabet cognata tua, & ipsa concepit filium in senectute sua, & hic Mensis est sextus illi quae uocatur sterilis, quia non erit impossibile apud Deum, omne verbum.

La Vergine MARIA risponde.
Ecce Ancilla Domini, fiat michi secundum verbum tuum.

Detto questo la Vergine MARIA
s'inginocchia voltando gl'occhi
al Cielo, e dice.

Magnificat anima mea Dominum.
Et gli Angeli che se ne vanno in cielo
seguitano di cantare questo Salmo.

Finita la festa dell'Annuntiatione.

Ternale a MARIA Vergine.

Vergine santa immacolata, e pia
e del figliuol di Dio sei genitrice
riceui in tuo honor la laudemia.

O Madre in terra, e in ciel sempre felice
che di sopra abbondante in gratia piena
e del mondo Regina, e Imperatrice.

Da te uiua fontana, e chiara vena
in noi descendon le gratie abbondante
che nostra mente fanno esser serena.

O chiara

O chiara stella, ò luce lampeggiante
 all' alme tenebrose porgi lume
 col tuo splendor ch'è tanto radiante.
E sitibondi venghino al tuo fiume
 ch'è pien d'acque limpide, e celeste,
 e muteranno luo prauo costume.
Chi dello amanto dell'amor si veste
 ricue nel suo cor tanto diletto
 che rimā sempre in cāti laude, e feste.
Quel che cerca esser nell'amor perfetto,
 a te doni Maria, tutto il suo core,
 e viuerà sempre purgato, e netto.
Cialcun ti renda culto, e uero honore,
 ò Madre santa piena d'humiltà,
 che partoristi tanto gran signore.
Candido Giglio sei di castità,
 e d'ogni altra virtù bene adornata
 in tua vita riluce ogni bontà.
Sopra ogni santo in ciel sei esaltata
 di tutti gl'Angeli, tu eccedi honori
 sendo del vero Dio Madre beata.
O Madre degna de celesti honori
 impetra gratia a gl'huomini mortali
 sendo auuocata di noi peccatori
Desiderian teco esser commensali
 nell'vltimo felice, e gran conuitto
 quando priui saren di tutti mali.
E il nostro core in Dio sia stabilito.
 Ternale alli Angeli beati.
Laudate il sommo Dio Angeli Sati
 e sempre quello in ciel glorificate
 con dolce melodia, e dolci canti.
 Per natura per gratie sublimare

son vostre gerarchie nell'alto polo
 come uere iustantie separate.
 Però laudate Dio vnico, e solo
 del qual per suo bontà siate creati
 esenti d'ogni pena, e d'ogni duolo.
A tanta gloria siate sublimati
 per dar continue laude al Creatore
 che v'ha di tanti beni il ciel dotati.
In voi el Trino, & vnico Signore
 si rapptesenta ne suoi santi ardori
 poi in tre gerarchie con grande amore.
Serafin prima Cherubini, e Troni
 son collocati in gerarchia suprema,
 e nella media le Dominationi
 Virtù, e potestà, e cialcun triema
 uedendo te Signor in tanta gloria,
 e segue poi la hierarchia estrema.
In questa posti son con gran vittoria
 come pone Dionisio, e principali
 che degnamente narra tale historia
 lui ancor son gl'Arcangeli beati,
 e poi gl'Angeli santi a quei soggetti
 e così son noue Cori ordinati.
Ascenderanno a tal gloria gli eletti
 al simigliante a quelli, e fatti eguali
 doppo che mondi sien da lor difetti.
E liberi saren da tanti mali
 glorificati in ciel nel sommo bene
 & esaltati grandi honor Regali
All'hor saran le nostre voglie piene
 e fia contento el nostro desiderio
 nel solo Dio che ogni ben contiene.
E lauderemo el suo diuino Imperio.

I L F I N E.

In Firenze, nella Condotta, In Piazza del Serenissimo
 Gran Duca.



